

<p>Domenica 2 febbraio</p> <p>PRESENTAZIONE DEL SIGNORE</p> <p>FESTA DI SAN GIOVANNI BOSCO</p>	<p>Ore 9.00: Santa Messa della Comunità a Mis Ore 10.00: Santa Messa della Comunità a Siror: d. Andrea e Angelina Longo – d. Giacomo e Angela Castellaz Ore 10.30: Santa Messa della Comunità a Fiera (Arcipretale): defunti Simoni e Romagna – d. Giannino Zanon Ore 10.30: Santa Messa della Comunità a Tonadico: defunti Pedrotti e Tomasini – defunti Simoni e Brunet d. Pietro, Carmela e Maria Bonat Ore 18.00: Santa Messa della Comunità a San Martino di Castrozza: d. Giovanni e Maria Ore 18.00: Santa Messa della Comunità a Transacqua: d. Tina Trettel e Francesco Simoni (ann) – d. Ornella e Antonia d. Gaetano e Maria Scalet</p>
<p>Lunedì 3 febbraio San Biagio</p>	<p>Ore 18.00: Santa Messa a Transacqua: d. Giovanni Moz</p>
<p>Martedì 4 febbraio</p>	<p>Ore 18.00 Santa Messa missionaria a Fiera (Madonna Aiuto): d. Piero Gilli Ore 18.00 Santa Messa a Siror</p>
<p>Mercoledì 5 febbraio S. Agata</p>	<p>Ore 8.00: Santa Messa a Fiera (Madonna Aiuto) – Adorazione Eucaristica: d. Walter Selmi e Isella Zanetti Ore 18.00 Santa Messa a Siror Ore 18.00 Santa Messa a Tonadico Ore 18.00: Santa Messa a San Martino di Castrozza</p>
<p>Giovedì 6 febbraio Santi Paolo Miki e compagni martiri</p>	<p>Ore 18.00: Santa Messa a Transacqua: d. Maria e Piera Loss</p>
<p>Venerdì 7 febbraio</p>	<p>Ore 18.00 Santa Messa a Fiera (Madonna Aiuto): d. Willy Schweizer Ore 18.00: Santa Messa a Tonadico</p>
<p>Sabato 8 febbraio</p>	<p>Ore 18.00: Santa Messa Vigilare a Fiera (Arcipretale): defunti Nami e Zambra – d. Maddalena Nami d. Giovanni e defunti Maccagnan - d. Giancarlo Iagher (ann) Ore 18.00 Santa Messa Vigilare a San Martino di C.</p>
<p>Domenica 9 febbraio</p> <p>V DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO</p>	<p>Ore 9.00: Santa Messa della Comunità a Sagron Ore 9.00: Santa Messa della Comunità a Siror: d. Angela e Raimondo Longo Ore 10.30: Santa Messa della Comunità a Fiera (Arcipretale): d. Giovanni Bernardin – d. Giovanni Giacometti Ore 10.30: Santa Messa della Comunità a Tonadico: d. Simone, famiglia Zorzi e Giovanni – d. Erminia e Giustino Gadenz Ore 18.00: Santa Messa della Comunità a San Martino di Castrozza: Ore 18.00: Santa Messa della Comunità a Transacqua: defunti Simoni, Tavernaro e Mott – d. Eugenio Kaltenhauser – d. Tullio Scalet d. Maria Scalet Broch (coetanei 1939) – d. Cornelio, Maria, Candida e Giacomo d. Giampaolo Scalet</p>

Unità Pastorale di Soprapieve

fieraprimiero@parrocchietn.it
www.parrocchieprimierovanoi.it



tel. parroco: 0439 62493

IV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

2 febbraio 2025

FESTA DELLA PRESENTAZIONE DEL SIGNORE AL TEMPIO

UNA SPADA TI TRAFIGGERA' L'ANIMA

A cura di don Silvio Pradel

Secondo la Legge del Signore, Maria e Giuseppe presentano Gesù al tempio. Simeone era un vecchio che aveva vissuto coltivando nel proprio cuore la certezza che un giorno Dio avrebbe realizzato le sue promesse, e la sua vecchiaia rappresenta la lunga attesa del popolo di Israele. Nella spianata del tempio c'era tanta gente, ma solo i due anziani, Simeone e Anna, sanno riconoscere in un neonato fragile e debole, il Messia di Dio, vedono al di là delle apparenze. Simeone era giusto e pio. Giusto, cioè persona retta, col cuore puro, non inquinato dalla menzogna, dalle passioni dei propri interessi, ma animato dalla ricerca della verità. Ed era "pio", cioè attento a non andar fuori strada, attento a seguire sempre la Parola di Dio. La Chiesa sta attraversando tempi difficili: ci sono abbandoni, scandali, disinteresse: siamo come Simeone che crede nella parola del Signore, che ci ha detto: le porte degli inferi non prevarranno, io sono con voi fino alla fine dei tempi? Se ci crediamo, saremo persone libere, serene come lo era Simeone, anche in tempi difficili.

Simeone non vuol tornare giovane perché ha portato a compimento la sua vita, che ha avuto un senso. Non brontola per il male che vede attorno, non dà colpa al mondo della sua vecchiaia; ma se la giovinezza, la prestanza fisica, la forza, la salute sono state idolatrate, allora non ci si rassegna al fatto che affievoliscono e scompaiono. Simeone prende il Bambino in braccio: è un abbraccio commovente, è l'incontro tra il vecchio e il nuovo, tra Israele e la Chiesa. Questo gesto indica che per poter consegnare Cristo, bisogna prima accoglierlo tra le braccia come fa lui, per poi consegnarlo al mondo. "Lascia che il tuo servo vada in pace"; il testo originale dice: "sciogli", sciogli il servo, lascialo libero, lascialo andare verso la pace; non ha paura della morte chi ha vissuto come Simeone. La morte è il momento che dà il senso a tutta la vita. E quindi Simeone ha chiuso gli occhi pieni di futuro, perché la sua vita ha avuto un senso. Nella benedizione di Simeone ai genitori, la madre non è Maria, ma Israele, visto come madre del popolo, e come tale doveva consegnare il Messia al mondo. Quindi Maria diventa il simbolo di questo popolo che consegna al mondo il Messia. E per ultimo la misteriosa profezia della spada. Nella Bibbia la spada è il simbolo della Parola di Dio: dove arriva questa Parola, lì c'è ferita, c'è divisione. E la parola di suo Figlio creerà divisione in questo popolo. Lo dirà anche Gesù: non sono venuto a portare la pace, ma la divisione. Anche Maria ha sperimentato come persona, nel suo cammino di fede, una ferita. Non era facile per lei "capire" questo suo Figlio. Quando Gesù era entrato in conflitto con le autorità civili e religiose, lei con i parenti avevano deciso di riportarlo a casa, perché quello che diceva non corrispondeva a ciò che la tradizione

aveva sempre detto. La parola di suo Figlio ha creato anche in lei una divisione rispetto alla catechesi che aveva ricevuto. Maria è stata attraversata tutta la vita da questa "spada". Per lei non è stato tutto facile e chiaro fin dall'inizio, ma ha sempre dato la sua adesione. Per questo Maria è nostra compagna di cammino e di fede.

Comunità in cammino...

Lunedì 3 febbraio in occasione della memoria liturgica di **San Biagio** – alla Santa Messa delle ore 18.00 Transacqua – ci sarà la tradizionale **benedizione della gola**.

Lunedì 3 febbraio si incontra il **Gruppo missionario** di Soprapieve alle ore 20.15 in oratorio a Pieve.

Martedì 4 febbraio Santa Messa missionaria alle ore 18.00 alla Madonna dell'Aiuto.

TUTTI I MERCOLEDÌ alla chiesa della Madonna dell'Aiuto alle ore 8.00 Santa Messa.
ADORAZIONE EUCARISTICA con Lodi mattutine
l'Adorazione prosegue fino alle 12.00

Il **Consiglio Pastorale Decanale** si incontra per proseguire la preparazione alla prossima Visita Pastorale del Vescovo Lauro in Primiero Vanoi

Il 6 marzo inizia il cammino in preparazione al Sacramento del Matrimonio. Le coppie interessate possono contattare direttamente il parroco in canonica a Pieve (0439.62493).

PELLEGRINI DI SPERANZA

Che cos'è il Giubileo?

"Giubileo" è il nome di un anno particolare: sembra derivare dallo strumento utilizzato per indicarne l'inizio; si tratta dello *yobel*, il corno di montone, il cui suono annuncia il Giorno dell'Espiazione (*Yom Kippur*). Questa festa ricorre ogni anno, ma assume un significato particolare quando coincide con l'inizio dell'anno giubilare. Ne ritroviamo una prima idea nella Bibbia: doveva essere convocato ogni 50 anni, poiché era l'anno 'in più', da vivere ogni sette settimane di anni (cfr. Lev 25,8-13). Anche se difficile da realizzare, era proposto come l'occasione nella quale ristabilire il corretto rapporto nei confronti di Dio, tra le persone e con la creazione, e comportava la remissione dei debiti, la restituzione dei terreni alienati e il riposo della terra.

Citando il profeta Isaia, il vangelo secondo Luca descrive in questo modo anche la missione di Gesù: «Lo Spirito del Signore è sopra di me; per questo mi ha consacrato con l'unzione e mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio, a proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista; a rimettere in libertà gli oppressi, a proclamare l'anno di grazia del Signore» (Lc 4,18-19; cfr. Is 61,1-2). Queste parole di Gesù sono diventate anche azioni di liberazione e di conversione nella quotidianità dei suoi incontri e delle sue relazioni.

Bonifacio VIII nel 1300 ha indetto il primo Giubileo, chiamato anche "Anno Santo", perché è un tempo nel quale si sperimenta che la santità di Dio ci trasforma. La cadenza è cambiata nel tempo: all'inizio era ogni 100 anni; viene ridotta a 50 anni nel 1343 da Clemente VI e a 25 nel 1470 da Paolo II. Vi sono anche momenti 'straordinari': per esempio, nel 1933 Pio XI ha voluto ricordare l'anniversario della Redenzione e nel 2015 papa Francesco ha indetto l'Anno della Misericordia. Diverso è stato anche il modo di celebrare tale anno: all'origine coincideva con la visita alle Basiliche romane di S. Pietro e di S. Paolo, quindi con il pellegrinaggio, successivamente si sono aggiunti altri segni, come quello della Porta Santa. Partecipando all'Anno Santo si vive l'indulgenza plenaria.
(www.iubilaeum2025.va)